

PREZZO CENT. 10

ABBONAMENTO SOSTENTITORE . . . L. 10—
ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 5.—
SEMESTRE o TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 9 Maggio 1920.

ANNO XXXII — N. 17

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pubb-
licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9.
Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la
parola corpo 8 tassa governativa in più.

Un grande scomparso

Leonida Bissolati, l' apostolo del riformismo, l' incorruttibile campione della democrazia, il fiero difensore degli ideali di civiltà e di progresso, l' eroico combattente del Monte Nero e dell' Adamello, l' uomo semplice ed equilibrato che fu ministro per amore di Patria, che fu socialista per amore degli umili, si è spento serenamente in una casa di cura.

Da queste modeste colonne vada al Suo grande spirito il nostro riverente saluto, il nostro commosso rimpianto.

AL BIVIO

Le cronache di questi ultimi giorni ci annunciano, con un'impressione crescente rossiniana, ed in forma sempre più inquietante, che lo Stato, come elemento tradizionale di unità, di forza e di volontà, si sta incamminando sulla via della dissoluzione, per incapacità di elementi direttivi e per un sedizioso quietismo che informa la insufficiente opera loro.

Lo sciopero ferroviario, parziale, il rifiuto opposto in parecchie stazioni dall'elemento più turbolento fra il personale delle ferrovie di far proseguire i treni, se prima non si obbligavano a scendere ufficiali e soldati, in viaggio per ragioni private o di servizio; lo sciopero degli operai delle aziende dello stato; l'attuale ostruzionismo e sciopero parziale dei postelegrafonici, danno la sensazione precisa che lo Stato sia completamente assente od impotente a regolare le attuali funzioni dell'organismo nazionale, anche, ove si rendessero necessari, con dei rimedi efficaci e risolutivi.

La questione è tutta qui: vi sono nel paese due minoranze opposte, munito di una improntitudine che sta in ragione inversa della resistenza dei più, che quelle tentano distruggere, in vario senso, contro una massa intermedia inerte, abulica, e, perfino incosciente. Il Governo in tale antitesi non trova via migliore che seguire la corrente di quella maggioranza.

Dove arriveremo così? Uno stato menomato nelle sue preminenti forze costitutive, al quale vien meno anche il principio d'autorità, un governo che dimostra solo in-

concepibile debolezza, e non riesce pertanto ad imporre rispetto per sé, sia all'estero che all'interno; una turba di scemicciati che di questi fattori approfitta per attentare alla libertà della Nazione, sicura della più completa impunità; una grande folla che vede e lamenta il male, ma si lascia sopraffare senza saper opporre nemmeno un tentativo di reazione, fosse anche la più blanda, sono cose che non servono precisamente a tranquillizzare gli animi sulle sorti prossime e future della Nazione.

Il momento, senza dubbio, è grave. Bisogna saperlo fronteggiare. Se non si vuole andare alla rovina occorre stabilire la realtà delle cose e prendere una posizione decisiva. Occorre che tutti quelli che formano la maggioranza intermedia diano esempio della loro forza, della loro volontà, e, sopra tutto, della loro vitalità.

Non si può seguitare, eternamente, a deplorare in sordina gli scioperi, la disgregazione nei pubblici servizi, a piagnucolare sul rialzo dei cumbi, a disperarsi del caro viveri; a gemere sulla diminuzione della produzione, di tra le convulsioni miserevoli di un isterismo falso, irriducibile, e, quel che più conta, innocuo.

Occorre una azione decisiva che scongiuri a tempo gli infiniti danni propiziati da un odioso semplicismo politiccante.

Gridar contro le sopraffazioni della minoranza è opera vana e non giova. Le minoranze sono e saranno sempre sopraffattrici finché le maggioranze non avranno saputo trovar la forza per dimostrarsi tali, e non sapranno far valere la propria forza. Per far questo è duopo reagire.

Per ricostruire e per non lasciar distruggere è necessario **una solidarietà attiva delle classi laboriose; una reazione provvida ed energica di tutte le forze sane di produzione e di lavoro.** In ciò sta la salvezza.

Solo in tal modo si potrà riuscire a vincere la inettitudine e l'impotenza degli elementi direttivi; e spezzare questo circolo, quanto mai dannoso, di violenze anarcoidi e di resistenze passive ed incoscienti.

E la Nazione nelle sue varie classi e categorie, liberata da questo infondo isterismo rivoluzionario, potrà ricominciare a percorrere la via diretta della sua ascensione e del suo avvenire.

BOLSCEVISMO DOCUMENTATO!

In questo stesso giornale io ricordavo, due settimane fa, le parole preveggenti di G. Mazzini sul Comunismo e fatali conseguenze. Oggi credo assai opportuno far seguire parole di autentici russi socialisti rivoluzionari i quali — attraverso "La Russia del Lavoro", (Trudsvaia Rossia) giornale settimanale che esce a Roma — illustrano la netta situazione dello Stato bolscevico.

Il Direttore del giornale, Gregorio Schneider, ex Sindaco socialista rivoluzionario di Pietrogrado, rivolgendosi agli italiani, rileva l'assurda violenza del governo bolscevico, quando con le sue turbe armate rovesciò il Governo Provvisorio, proprio alla vigilia del secondo Congresso dei Consigli Operai "al quale spettava di pronunciare la parola decisiva sulla questione del potere".

Nelle severe proteste elevatesi, in quei giorni, contro l'arbitrio di Lenin, è interessantissimo riportare integralmente le seguenti parole:

"... Ci fu promessa la libertà. Cosa vediamo invece? Dov'è la libertà di parola, di riunione, di associazioni, di stampa, di pacifiche manifestazioni? Tutto è stato calpestato dal tallone della polizia, tutto è stato schiacciato a mano armata... e di nuovo ci vediamo avvvinghiati dalle ferree catene della prepotenza governativa, che sembravano spezzate per sempre nei gloriosi giorni di febbraio del 1917.

Siamo giunti all'ignominia di fucilazioni senza processo, al sanguinoso orrore delle pene di morte, che si compiono da uomini, che sono ad un tempo denunziatori, spie e provocatori, giudici istruttori e accusatori, giudici e boia.... Ed è in nome di tutto questo che dunque in Russia scorre a flotti il sangue degli operai e dei soldati! Ed in nome di questo dunque fu sciolta brutalmente l'Assemblea rivoluzionaria per la quale pervivano sulle forche, all'ergastolo, nelle carceri e nell'esilio i migliori uomini nostri, per la quale per decenni interi lottavamo noi ed i nostri padri! Sotto il nome di **socialismo, ci hanno donato una definitiva rovina delle industrie e lo sfacelo delle finanze, ci hanno donato il saccheggio dei capitali raccolti e del patrimonio nazionale**

da parte di uomini con appetiti insaziabili, ci hanno donato il regno della concussione e della speculazione, che hanno preso dimensioni inaudite.

Questa è una delle più pure documentazioni schiaccianti fatte da socialisti rivoluzionari russi, che valga ad alluminare sinistramente l'opera del bolscevismo Russo. E le masse operaie che oggi, in Italia, sognano ancora il paradiso di Lenin... attraverso l'esclusiva lettura dell'*Avanti!*, dovrebbero, almeno una volta, leggere con attenzione le parole scritte dagli autentici russi rivoluzionari. Ma l'operaio che ora simpatizza per Lenin, finché non si lasci... trarre in inganno... dai cosiddetti giornali borghesi (— fortunato l'*Avanti!* che ha pure acquistato il terreno... per l'organo magno) viene informato... e assicurato che soltanto dall'*Avanti!* si possono apprendere le verità... fabbricate... nella redazione del medesimo, per uso e consumo del proletariato tessarato!

Però il buon senso tornerà e molto presto.

La stampa borghese non è ammessa ai Congressi socialisti...

La ragione è chiara.

Nel Partito socialista ufficiale non esistono più, né la concordia, né l'unità d'intenti!

La realtà Russa... e la realtà della vita italiana non consentono giochi pericolosi per il Partito... ultra-estremista, - per sole ragioni squisitamente elettorali!

MIMO BIASINI

Bologna, 29 Aprile 1920.

La vera distinzione

(Luigi Einaudi) — Nel mondo dell'economia non esistono paesi egemoni e paesi sfruttati.

Queste sono parole insensate di letterati inconcludenti.

Esistono solo paesi che lavorano e paesi che pagano il prezzo corrente e paesi che pretendono di avere tutto sotto prezzo. Noi siamo gli eguali degli Stati Uniti e dell'Inghilterra finché comperiamo da essi la merce che ci occorre ai prezzi del giorno e facciamo altrettanto per le merci che sappiamo vendere. Finché e se gli italiani terranno il loro paese in ordine non minacceranno ad ogni piè sospinto rivoluzioni od imitazioni leniniste, finché e se agiranno da uomini d'affari, lealmente ed apertamente, troveranno materie prime, merci, crediti. Nessuno crederà di averci fatto alcun favore: e noi non dovremo dir grazie a nes-

suno. Arricchiranno gli altri, commerciando con noi ma arricchiremo noi insieme e probabilmente più degli altri.

Ma, se noi manterremo il paese in continuo convulsa agitazione, se noi distruggeremo i frutti morali e materiali grandissimi della vittoria, scatenando la guerra dei contadini contro i proprietari, degli inquilini contro i padroni di case, degli operai contro gli agricoltori, degli impiegati contro tutti, finché i socialisti ufficiali, ed i cattolici sociali alimenteranno incendi sociali nelle città e nelle campagne, finché non si taglierà energicamente sulle spese militari e non si romperà il torchio dei biglietti, finché a gara deputati di ogni partito rimprovereranno al Governo di aver istituito la sacrosanta imposta sul vino, finché invece di attuare sul serio le imposte sul reddito e sui patrimoni recentemente istituite, i deputati chiederanno al Governo di inasprire demagogicamente le aliquote coll'unico risultato di mettere in fuga i capitali e di distruggere la materia imponibile, finché si persisterà in questi errori, i cambi rimarranno alti e cresceranno a dismisura, la fiducia scemerà, il lavoro dovrà contrarsi, cresceranno il malcontento, i prezzi, le agitazioni e si accumuleranno rovine. E sarà inutile che i laudatori dei laudatori dei monopoli di Stato chiedano al Governo di procurare i dollari a 7 lire, le sterline a 30 lire ed i franchi svizzeri a 130 lire. Gli stranieri, sui quali gli statolatri d'Italia non hanno presa, volteranno le spalle con scherno a pretese tanto stravaganti: e ci abbandoneranno ben volentieri alle corone che valgono 1 cent. l'una ed ai rubli di Lenin, che si comprano a sacchi ed a peso di chilogrammi e di quintali.

VERTENZA AGRARIA MEZZADRILE

Cosa a posto.

È bene che quegli Agricoltori che ci leggono e che per non avervi partecipato non sono edotti degli avvenimenti svitati che precludono la attuale difficile situazione ne abbiano una idea chiara.

Dopo il provvedimento a riguardo del bracciantato, reso necessario dall'ora cheolgeva ed imposto quasi dalla autorità politica, i dirigenti della Associazione Agraria e della Sezione degli Agricoltori Italiani furono fatti segno da parte dei proprietari ad un plebiscito di indignazione che ebbe il suo clamoroso epilogo nella Adunanza delle Associazioni riunite tenutasi il giorno 28 - 3 - 1920 nella Sala del Comizio Agrario in Cesena.

Alla discussione di quella Assemblea fu proposto dal socio Sig. Pio Teodorani il seguente ordine del giorno 1. Discussione sull'opera svolta dai Consigli Direttivi; 2. Scioglimento dell'Associazione Agraria Cesenate e nomina immediata di una Commissione mista di grandi e piccoli proprietari ed affittuari perché studi l'ordinamento e la costituzione di un nuovo Ente agrario che risponda meglio agli interessi della Classe; 3. Ordine del giorno contro l'Autorità politica locale per opera nefasta svolta e nomina di una Commissione che si rechi a Roma per la tutela degli interessi di Classe.

Dopo una discussione tumultuosa seguì, *incostituzionalmente* per-

ché così la si volle, la votazione a grande maggioranza del seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dell'Associazione Agraria e della Società degli Agricoltori Italiani, dopo la discussione dell'ordine del giorno presentato dal Signor Teodorani e nominano la qui unita Commissione allo scopo di riordinare e riorganizzare un Istituto che raccolga tutte le forze Agrarie del Circondario allo scopo di svolgere le pratiche urgenti in corso ».

Si procedette poi alla nomina della Commissione che risultò composta dei Signori Gualtieri Primo, Campanini Aristide, Cesaretti, Ghini Avv. Carlo, Cattoli, Zanucoli Antonio, Turchi, Teodorani, Passerini.

Abbiamo detto incostituzionalmente perché lo scioglimento dell'Agraria non poteva essere legalmente decretato da una Assemblea mista di Soci appartenenti a due diverse Associazioni, ma lo poteva solo in una adunanza espressamente indetta dei Soci della Agraria convocati nel numero legale: non diciamo questo per ostacolare la costituzione del nuovo ente circondariale al quale i Soci della Agraria sono lieti di partecipare lealmente, sciogliendosi dai passati vincoli; ma se del nuovo ente non si riuscisse a farne nulla di serio e se tutto questo arpeggio approdasse al risultato di lasciare i proprietari anche più indifesi di prima alla mercè degli eventi, l'Agraria dovrà, per necessità, riassumere la propria posizione, allargare la propria base, affidarsi a nuovi dirigenti e tutelare gli interessi di classe specialmente a favore dei piccoli proprietari ed affittuari la cui sorte corre i maggiori pericoli.

E continuando la storia imparziale delle cose, è evidente che il compito affidato alla nuova commissione era quello di riparare il male fatto delle due altre Associazioni arrivando magari fino a Roma, di dare opera fattiva alla costituzione del nuovo Ente Circondariale, allo scopo di svolgere le pratiche urgenti in corso. E quindi logico che il disbrigo di tali pratiche rientrava nella competenza del nuovo Ente. Invece? . . . Invece successivamente in due distinte adunanze tenutesi nel Kursaal da 204 proprietari di cui possediamo l'elenco, fu deciso di aderire e dare opera alla costituzione del nuovo Ente, fu nominata una Commissione di 15 Membri a tale uopo e fu mandato alla medesima (condizionato ad referendum, dicono gli uni, incondizionatamente dicono gli altri) di risolvere il problema del patto mezzadrile. Quella Commissione nominò nel proprio seno tre persone che andarono alla camera del lavoro, trascurando affatto le leghe autonome dei contadini, e dandosi munite di pieni poteri, concordarono e firmarono quel patto che la Camera del Lavoro si affrettò a pubblicare e del quale reclama ora da tutti i proprietari ed affittuari del circondario (1600 circa) la osservanza. In una terza adunanza tenutasi al Kursaal per procedere alla organizzazione dell'Ente tutti i presenti insorsero come un sol uomo contro l'operato della Commissione e la sconfessarono dichiarando preferibile la intesa individuale di ciascun proprietario coi proprii coloni e non fece altro: in una quarta ed ultima adunanza fu

votata la costituzione e lo statuto del nuovo Ente nelle cui mansioni è precipua quella di dirimere i conflitti agrari e disciplinare i contratti di lavoro.

È evidente che quel concordato non vincola nessuno perché dietro quella Commissione non vi era nessun Ente organico, ma solo un esiguo numero di proprietari indipendenti che per soprappiù si affrettarono di accusare di abuso di potere la Commissione provvisoria dei 15 la quale, mentre i proprietari facendo un sacrificio a profitto del bracciantato avevano sperato di evitare al paese agitazione mezzadrile, ammenochè nell'una parte e nell'altra non prevalgono criteri di equità e di giustizia ispirati alla considerazione che la concessione al bracciantato è cosa che passa, mentre il patto mezzadrile è cosa che resta, ad influire sulle sorti economiche della proprietà terriera.

E. M.

Il vero valore di un documento

Persone amiche mi fanno rilevare soltanto ora l'articolo comparso nel N. 16 del 24 Aprile p. p. del giornale « Vita nuova » dal titolo « L'assemblea generale ordinaria del Consorzio Agrario », articolo in cui da un anonimo scrittore o aspiratore mi si prende nuovamente di mira.

A me, che ho sempre taciuto, non amando di entrare in polemiche astiose, nè di mettere in pubblico senza necessità le cose riguardanti istituzioni cittadine, sembra di dovere questa volta elevare una dignitosa protesta contro il periodico, ma non per rispondergli con acre, irate o men che riguardo-se parole, sibbene col semplice mezzo della pubblicazione della famosa mia *lunga epistola scritta* — dice la « Vita nuova » — con il preciso intento di riesumare cose e fatti già affidati agli annali del Consorzio agrario, *ampollosa epistola lungamente pensata per gettare un'ultima manciata di fango* (ho le grosse parole) *su persone che da poco tempo fanno parte dell'attuale Consiglio.*

Quella mia lettera porta la data del 2 Marzo u. s. e con essa rassegnavo le mie dimissioni da Presidente del Consorzio Agrario. Ecco nella sua integrità.

Illustrissimo Signor V. Presidente del Consorzio Agrario Coop. Cesena 2 Marzo 1920

La nomina del Direttore tecnico di questo Consorzio Agrario in persona del Prof. Antonio Comini, intelligenza chiarissima avvalorata da lunga pratica, offre sicuro affidamento della lieta sorte futura della nostra istituzione.

Il programma, che Egli mi ha sommarariamente tracciato, è grandioso, attraente, e poiché rispecchia nella sua parte essenziale il mio pensiero primitivo, quello cioè di tenere uniti agli uffici ai magazzini, di non decidere e porre a distanza i locali che ricevono le merci, rendendo in tal modo più agevoli e spediti i rapporti fra l'Amministrazione e gli agricoltori e più facile ad un tempo la sorveglianza dei magazzini e di tutti gli impiegati, poichè sembru si coglia evitare

con ogni cura ed ogni mezzo, e specialmente coi bassi prezzi della merce, la dispersione dei clienti, e non si rinunci al commercio delle macchine agrarie da parte del Consorzio nostro, fonte cospicua di guadagni, tanto più necessari, quanto maggiori s'imporranno in appresso le spese per un maggiore scioglimento dell'azienda; per tutte queste ragioni potrebbero considerarsi rimosse le cause principalissime della giusta e tenace mia opposizione ai colleghi del consiglio.

Nondimeno, sia perchè il recente infortunio da me patito ha di troppo affievolito le mie energie fisiche e morali, sia perchè un'alta questione d'indole essenzialmente amministrativa si è voluto trasformare, come ogni spirito sereno riconosce, in una misera gara personale, rassegnò nelle mani della S. V. Ill.ma le dimissioni da Presidente del Consorzio Agrario, lieto che siusi provveduto alla nomina del Direttore in conformità alle mie aspirazioni e ai bisogni nostri, e con la coscienza sicura di aver dato, per quanto era in me, modesto ma pur proficuo incremento a questa Istituzione, a cui auguro sinceramente prospere sorti.

Con osservanza

*Devotissimo
Alberto Ragnoni*

Io non credo minimamente che qualsiasi persona equanime e serena possa trovare in tale lettera tutto ciò che ha voluto vedervi lo spirito astioso dello scrittore o ispiratore dell'Articolo della « Vita nuova », e se vogliamo fermarci alla dichiarazione che *un'alta questione d'indole essenzialmente amministrativa si è voluto trasformare in una misera gara personale*, se vogliono in ciò vedere un motivo d'incriminazione, non mi sarà forse lecito di chiedere che cosa era dunque la lotta contro di me impegnata con tanta animosità da alcuni redattori di quel periodico, se oggi vediamo il Consorzio Agrario seguire niente altro che il mio programma, lottare anche adesso contro quelle stesse difficoltà, che i tempi hanno creato e che con ogni sforzo cercai di vincere, e infine abbandonare idee e progetti che dovevano per necessità di cose risultare non opportunamente realizzabili?

Qui ho aperto e qui chiudo ogni discussione, non avendo io altro scopo da raggiungere che quello di illuminare il pubblico, per il mio decoro e per la mia dignità, sulla vera sostanza e sulla vera forma della vilipesa mia lettera di dimissioni, che — si noti bene — il Presidente dell'Assemblea Ing. Vincenzo Angeli, ritenne nella sua serenità ed equità, potersi e doversi leggere nell'adunanza del 18 Aprile scorso. Mi sia permesso tuttavia di aggiungere che lo stesso Prospetto delle vendite delle merci e delle macchine da parte del Consorzio pubblicato nello stesso numero della « Vita nuova » dimostra in modo luminoso ed irrefragabile quale incremento siasi ottenuto nel 1919 dalla mia amministrazione, pur mancando allora dell'ausilio efficacissimo ed inestimabile di un vero Direttore tecnico.

A. R.

I ritardatari sono pre-gati di pagare la quota di abbonamento.

INTERESSI LOCALI

La Giunta Comunale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini, lavoratori,
La civica amministrazione dei cui sforzi — volti a fronteggiare la situazione eccezionale dipendente dall' esuberanza della mano d' opera avventizia — voi foste testimoni, sentite il dovere di porvi a giorno della ormai insostenibile situazione alla quale il nostro Comune va inevitabilmente incontro.

Essa nulla ha trascurato per prospettare e alle autorità politiche locali, e al governo centrale e alle classi proprietarie le insormontabili difficoltà in cui si dibatteva per la impossibilità così di fornire da sola lavoro alla numerosa e ognora crescente classe dei braccianti: come di trovare i mezzi adeguati per sostenere l' onore ingente.

Direttamente e per mezzo dei funzionari essa ha indicato al governo le provvidenze strettamente indispensabili per porre il Comune in grado di adempiere ai suoi doveri verso le classi lavoratrici ed ha chiamato i proprietari a concorrere ad una soluzione almeno transitoria della crisi che travaglia il nostro paese.

Ma da un lato il numero dei braccianti, che al seguito dei provvedimenti adottati erano assunti dai proprietari, si è venuto assottigliando così che appena una terza parte (a quanto risulta) di quelli che avrebbero dovuto esservi impiegati è oggi occupata nei lavori agricoli; dall' altro lo Stato non ha posto mano né ai lavori ripetutamente promessi del terzo e quarto tratto dell' arginatura del Savio, né ha agevolato quelle sovvenzioni in mutui e quelle esazioni che costituivano una necessità assoluta per riansurgere la Cassa del Comune esausta ormai dallo sforzo lungamente durato.

Anzi di questi giorni è pervenuta una risposta che, contro i ripetuti affidamenti, poco lascia a sperare circa l' accoglimento di una domanda di prestito senza interessi per la somma di circa 2 milioni da accordarsi sui fondi per la disoccupazione, sui quali il nostro Comune, che da mesi e mesi ininterrottamente procura lavoro ad oltre 1500 braccianti, non ha ricevuto che una somma di L. 663 mila scarsamente sufficienti per appena 6 o 7 settimane di lavoro.

In questa condizione di cose l' amministrazione andrà a trovarsi fra pochissimi giorni nella impossibilità finanziaria, per assoluta mancanza di mezzi, di proseguire i lavori, anche a prescindere dalla morale e tecnica impossibilità di continuare in un sistema che riesce, per l' agglomerarsi eccessivo degli operai, oneroso oltre ogni misura e procede con disagio ognora crescente così del Comune come dei lavoratori.

La Amministrazione si volge dunque alla cittadinanza, e in particolar modo ai lavoratori, per far presente la critica situazione; e per ricordare pubblicamente sia al governo sia ai proprietari gli impegni assunti verso le classi operaie.

Essa, nell' interesse superiore della tranquillità cittadina, tenterà un ultimo sforzo per indurre al mantenimento dei patti concordati e alla esecuzione delle promesse ricevute.

Ma, se a ciò non riuscirà, la Amministrazione, che ha la coscienza di non aver mai indietreggiato di fronte alle responsabilità anche le più gravi, avverte fin da ora che **Lunedì 17 corrente** sarà costretta a sospendere la esecuzione dei lavori, declinando ogni responsabilità circa gli avvenimenti futuri, pronta a fiancheggiare ogni azione che valga a richiamare i pubblici poteri all' adempimento dei loro doveri verso il Comune ed i lavoratori.

Cesena, 6 Maggio 1920

La Giunta Comunale
ANGELI - SALVATORI - COMANDINI - MACRELLI - CASALI - GUALTIERI - MAZZOLI

Questo richiamo alla dura realtà delle cose noi ci auguriamo che giovi a porre in luce se pur ve ne fosse ancora bisogno le gravi e particolarissime ed ecce-

zionali condizioni in cui versa il nostro paese, condizioni che evidentemente sono fino ad oggi sfuggite alle autorità politiche e locali ed al potere centrale nonostante i ripetuti richiami delle nostre Autorità Comunali.

Chi cosa si attende? Una sommossa di piazza?
Per ciò che si riferisce poi alla mano d' opera che le classi proprietarie si erano impegnate di assumere, noi sappiamo che la grande maggioranza dei proprietari terrieri con sacrifici ingenti ha largamente assolto al suo compito mantenendo gli impegni assunti di fronte alle Autorità. Se alcuni proprietari si sono a tale dovere sottratti, noi riteniamo pertanto che si debbano porre in evidenza le singole responsabilità onde la cattiva luce non sia prospettata su tutta la classe che con la eccezionale assunzione dei braccianti nei fondi ha così lodevolmente contribuito alla sia pur precaria soluzione della crisi della disoccupazione.

Ancora al Dottor Baldassarre Vasile

Ai morti è consuetudine austera il silenzio. Specie quando i vivi balzonzano fra i sepolcri, come fuochi fatui, sibilini e inafferrabili. Io dissi ancora che chi accusa è un solo dovere: precisar dei fatti, colpir delle persone vive, denunciare delle circostanze. Il resto è frappa, malevole, ma impotente mania di dire e di mettere il male.

Cavaliere, commende, michelini e cadaveri son tutte **bole**.
Sogliono durante l' aspro regime di guerra fu approvvigionato meglio e più abbondantemente di altri Comuni. Con la gestione onesta e — perché no? — molto coraggiosa del sottoscritto.

Chi ha accuse in proposito le formuli. Io — il morto — mi difenderò. E forse qualche vivo troverà pan nei suoi denti.

Sogliono al Rvb. 3 Maggio 1920.
CLAUDIO SABATTINI

Note di cronaca

Circolo Democratico Costituzionale - Cesena.
Domenica 16 corrente alle ore 16 tutti soci sono convocati nella sede del circolo per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio 1919.
2. Relazione del consiglio direttivo sulla riorganizzazione del partito e proposte relative.
3. Varie.

Nessuno manchi.

Circolo Giovanile Nazionale "Luigi Venturi."
Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla Commemorazione del 4° anniversario della morte dell' Avv. Luigi Venturi che avrà luogo domenica 16 corrente nella sede del Circolo alle ore 18.

Il giorno 24 Maggio, anniversario dell' entrata in Guerra dell' Italia, il Circolo inaugurerà il proprio Vessillo donato da un Comitato di Signore e Signorine di Cesena. Oratori della Cerimonia saranno gli Onorevoli Luigi Federzoni e Enrico Corradini.

In Sottoprefettura. — Apprendiamo che il sottoprefetto Cav. Rogges è stato traslocato a Casoria (Napoli) e che a sostituirlo verrà il Cav. Perali, attualmente sottoprefetto a Volterra.

Onorificenze. — Il nostro egregio amico Rng. Giuseppe Secondo Beltramelli di Rimini, già Direttore del Corriere Riminese, è stato nominato Cavaliere della Corona d' Italia, per meriti speciali. Rallegramenti.

Nozze. — In questi giorni la gentile signorina Antonietta Evangelisti, figlia del nostro egregio amico avv. cav. Francesco Evangelisti, ha giurata fede di sposa al sig. Dott. Iginio Giovanetti di Santa Sofia.

Alla novella coppia i nostri migliori auguri.

In memoriam — Nella tarda età di anni 80, il primo maggio, spegnevasi serenamente la signora Candida Frosi Ved. Maraldi, che per ben 40 anni fu insegnante benemerita di questo Comune e del Comune di Roverano, meritandosi la medaglia d' oro dei benemeriti dell' istruzione. Era donna modesta, semplice, pia, che dedicò la sua laboriosa vita alla scuola, alla famiglia ed ai bene del prossimo.

Mentre mandiamo un mesto saluto alla Sua cara e venerata memoria, portiamo le più sentite condoglianze ai figli ed ai congiunti.

Teatro Verdi. Da una settimana a-giace in questo Teatro la Primaria Compagnia Drammatica *Gemma D' Amora*, diretta dall' Artista Ettore Paladini.

La Compagnia, composta di ottimi elementi, molto affiatata, ha subito incontrato il favore del pubblico. Sono specialmente applauditi e molto festeggiati ogni sera le signorine Gemma D' Amora ed L. Orlandini ed i Signori R. Lupi, E. Bonfanti ed Ettore Paladini.

Di novità abbiamo avuto *Chouquette ed il suo Asso*, *La Prusa di Bag o' Zoom*, ed . . . e amore dispone, tre brillantissime commedie, interpretate in modo perfetto.

Questa sera avremo *L' imboscata*, dramma di Kisternakers, domani sera *La Cena delle beffe* ove Gemma D' Amora sosterrà la parte di *Gianetto Malespini* e lunedì sera *La zia di Carlo*.

Offerte. Alle Colonie Scolastiche: L. 100 i fratelli Maraldi in memoria della loro venerata madre Viroli Candida; comitato di pubblica gratitudine a tutti coloro che hanno tributato omaggio alla salma. L. 20 il Dott. Oliva, farmacista a Treviso, invece dei fiori in memoria della defunta maestra Candida Viroli.

Un esempio da imitare — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Caro Cittadino,
Poiché anche tu non ti sei del tutto astenuto dal predicare la necessità dell' aumento della produzione, permettici che due dei tuoi giovani lettori esprimino dalle tue colonne la loro soddisfazione per un caso pratico, sebbene modesto di esemplare virtù produttiva.

In una passeggiata domenicale lungo la via ferrata che ci unisce a Gambetola non ci fu possibile non rilevare in prossimità del Casello N. 86 la particolare cura con cui erano ivi utilizzate tutte le minime striscie di terreno lungo tutto il tratto dipendente dal Casello stesso.

Attratti dalla curiosità interrogammo il casellante Scagliarini Raffaele il quale ci fornì i dati precisi dei prodotti ricavati dalle sue coltivazioni e dalle rigogliose viti che fiancheggiavano la via ferrata al disopra degli ortaggi più vari seminati lungo i pendii.

Noi non ci dilungheremo a ripetere qui i dati interessanti fornitici dal buon casellante, ma ci sia lecito domandare a chi di ragione come mai non si pensi a premiare questi umili produttori ed a porli in quella giusta luce di notorietà che sia a tutti di sprone e di esempio.

Due giovani abbonati

La Sezione Mutilati, ha pubblicato il seguente avviso: La Commissione di Collocamento della Sezione, nell' interesse dei propri associati, prega le Ditte Industriali, Commerciali e i privati di voler occupare, durante il periodo della compera e vendita delle cinghie e della seta, i Soci e le vedove di Guerra, attualmente disoccupati idonei a tali lavori. Per informazione sul personale che si vorrà assumere in servizio rivolgersi all' ufficio della Sezione Palazzo Dott. Suzzi, Via Albertini. Vogliamo sperare che il nostro appello non rimarrà inascoltato e che tanto le Ditte quanto i privati vorranno compiere questa opera altamente umanitaria e doverosa.

Il Consorzio Industrie Agrarie. — (C. I. A.) ha emesso un primo gruppo di 3754 azioni per portare il capitale Sociale a L. 1.000.000.

Diecimila di dette azioni sono riservate in opzioni ai vecchi soci. La sottoscrizione si chiude il 31 Maggio p. v.

Le azioni possono essere nominative ed al portatore e vengono emesse al valore nominale di L. 250.

Ci auguriamo che il concorso della cittadinanza ed in particolar modo della classe abbiente sia adeguato all' importanza delle imprese che il Consorzio si propone.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE pro locale sezione Mutilati Invalidi Vedove, e Orfani di guerra.

Ottavio e Adriana Guidi a perenne memoria della loro amata Italiana offrono L. 100, Apollinare Briganti e famiglia per memoria della compianta Italiana Magnani Guidi, invece dei fiori L. 20, Urbinati Dott. Orazio in occasione della morte della compianta Italiana Magnani Guidi L. 20, Tommasini Francesco in occasione della morte S. Italiana Magnani in Guidi L. 15, Cassa di Risparmio Cesena L. 6000 Banca Popolare lire 4000. N. N. 3, Associazione Cesenate Antituberculare L. 50, Fantini Romeo Officina Meccanica L. 50, Abbondanza Salvatore L. 40, Urbinati Dott. Orazio in occasione della morte della Nobil Donna Giuseppina Bonelli L. 15, Tommasini Francesco in occasione della morte della Nobil Donna Giuseppina Bonelli L. 20, Consorzio Industria Agraria L. 500,

Invalido di guerra Mazzavilani Lorenzo L. 10, Urbano e Cesare Zangheri in memoria della compianta Signora Magnani Italiana Guidi L. 20.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti - Cesena

Cura primaverile:
PILLOLE RIGENERATRICI
Preparate dalla Farmacia Giorgi
condotta dai Dott.ri
BIFFI e VESI
* CESENA *

S. A. E.
Società Autotrasporti Emilia
Sede Centrale BOLOGNA - Via Marescotti N. 7 - Tel. 20-22
Servizio Corriere Espresso
Bologna - Milano - Ancona - Venezia e ritorni

Recapito in CESENA presso il
Sig. PATELLA MARIO
Subb. Valzania N. 10

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI
Dentiere anatomiche e Apparecchi in oro fuso, senza palato
Ultimo sistema Americano del Medico Dent. FABBRI CORTESE * * *
— VIA ROVERELLA N. 1 —
Aperto il **Mercoledì - Sabato e Domenica mattina**

Il D.r Brunaldo Ceccaroni
MEDICO-CHIRURGO
SPECIALIZZATO in OSTETRICIA e GINECOLOGIA
ha aperto ambulatorio in Borgo Cavour N. 54

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE
ALBERANI
— Ogni pacchetto L. 2.50 —
(tassa compresa)
Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA
In vendita in tutte le Farmacie

LA MASSIMA ELEGANZA - IGIENE
COMODITA'
del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di **BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE** della premiata **Ditta MARIA PEPE**
TORINO - Via Garibaldi 7
— 0 —
A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla Persona.

Vendesi Casa con Farmacia in Montiano (Cesena) - Offerte Alberto Merzi, Viale Mazzoni, 15, Cesena.

Botteghe da vendere nella casa dell' Avv. Lauli.

GRATIS COMPIONARIO STOFFE elegantissime per Signora
Mandare biglietto da visita ad
A. B. C. STOCK - Via Ponte Vetro, 1 - MILANO
Taglio Abito elegantissimo
L. 82,95
Guarnizioni - Bottoni - Federe Figurino - ecc. (Franc in Italia).

Strabiliante creazione meccanica per il 1920 !!!!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

“ MOTO GARELLI ”

che è una splendida affermazione per risolvere finalmente il problema del motociclismo pratico e sportivo.

Per schiarimenti e vendita rivolgersi alla

Ditta LUIGI FANTINI - CESENA

che ne è esclusiva per la vendita nella Provincia di FORLÌ



Soc. Anonima “FRERA,”
MILANO - TREDATE

Biciclette - Moto - Carrozzini - Automobili

Rappresentanza esclusiva per il circondario di FORLÌ - CESENA

F.lli D'ALTRI - CESENA

Deposito macchine d'agricoltura, assortimento pezzi di ricambio

Rappresentanza per Cesena e Rimini delle rinomate

:: Falciatrici - Mietitrici RASTRELLI MAC - KORMIC ::

Consorzio Agrario Cooperativo
CESENA

Si avvertono gli interessati che presso i nostri magazzini si trovano in vendita a prezzi convenientissimi:

Macchine da raccolto delle primarie Ditte.

Pompe irroratrici, solforine, attrezzi vari.

Pezzi di ricambio sempre pronti.

Anticrittogamici e insetticidi.

Prodotti chimici purissimi per uso enologico.

Concimi minerali ed organici.

Mangimi per il bestiame.

Seme bachi della rinomata casa Saccovi di Ascoli Piceno.

Prima di fare i vostri acquisti rivolgetevi al nostro Consorzio Agrario Cooperativo dove troverete le migliori agevolazioni e la merce garantita sotto ogni rapporto.

La Direzione

BIRRA DREHER

:: TRIESTE ::

Rappresentanza e deposito per la provincia di Forlì

:: P. C. GUSELLA E ALESSI ::

CESENA

BIRRA CERVISIA — DI —

GENOVA

Primaria marca italiana

Servizio in bottiglie, mezze bottiglie e fusti

MARKGRAFEN - BRÂU



di Kulmbach (Monaco)

:: La Regina delle Birre Bavaresi ::

IMPORTAZIONE DIRETTA

Rappresentante depositario per la provincia di Forlì:

Camillo Garaffoni - Cesena